NL
la NewsLetter

L'altro modo di essere informati

A.R.I. Sezione di Milano – Via G. Natta 11 Milano 20151 Italia
(presso Centro Scolastico) aperta ai Visitatori ed Associati ogni martedì (non festivo) dalle ore 21.00 alle ore 23.30
Tel.: 02.38.00.29.03 comunicazioni con Sezione aperta - Seg.tel. e Fax: 02.30.87.982 sempre disponibile
IQ2MI – IU2M – IK2HDG
http://www.arimi.it newsletter@arimi.it

e-mail del: 14 aprile 2003

Autorizzato, una tacca di flap, ora sono N 66SA , per un passaggio lento "display line" sulla pista 09 di Lakeland.
L'aereo è di costruzione italiana, uno Sky Arrow 650 TCNS.

***la* NewsLetter**
è un messaggio aperiodico informativo interno trasmesso da:
A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani – Sezione di Milano
ai radioamatori che ne fanno esplicita richiesta
Per riceverla a mezzo e-mail scrivi a **newsletter@arimi.it** *- Arretrati su* **http://www.arimi.it**
© NewsLetter – MMIII

fondoscala

Lakeland in caccia di giovani

C'erano quasi trenta gradi a Lakeland, due settimane fa, e sull'aeroporto Linder Regional, dove erano schierati quasi 6.000 aeroplani, (madò! Quanti sono!), c'era anche la stazione radio W4TJM, la sezione radioamatori della Imperial Polk Country, Florida, che operava a stretto contatto con la FAA. A proposito, è la Federal Aviation Administration, l'ente americano che amministra l'aviazione civile più grande del mondo, almeno in termini di numeri.

Un po' come se, in Italia, l'ENAC demandasse all'ARI le comunicazioni relative ai decolli e alle chiusure dei piani di volo di chi parte e atterra da un aeroporto. Fantascienza, lo so.

Così Frank e John, anche quest'anno, il ventinovesimo per l'esattezza, hanno allestito la tenda e reso operativo il loro ufficio (una roulotte), per prestare servizio anche oggi, nell'epoca che vede la chiusura dei piani di volo affidata alle comunicazioni digitali e via satellite.

Non si tratta comunque di qualcosa di fuori dal tempo, bensì di un vero e proprio servizio di comunicazione che sgrava l'ufficio traffico del Linder airport, che ha quattro piste aperte contemporaneamente) e 15.000 movimenti (anche i miei 8), in una sola settimana.

Dopo qualche domanda di rito riguardante la loro partecipazione alla kermesse americana (sono qui per realizzare un servizio sul Sun 'n Fun, letteralmente la celebrazione dell'aviazione più grande al mondo dopo quella di Oshkosh), il nostro colloquio "vira" (scusate, deformazione professionale), verso l'attività amatoriale negli States.

La grande quantità di persone che vi si dedicano consente all'ARRL di essere attiva in molti settori, ma anche gli americani cominciano ad avvertire un calo di interesse da parte, soprattutto, dei giovani. "Come si può dar loro torto - dice John - oggi per comunicare esistono mille modi più facili, colorati ed efficaci di una radio; rimane il fascino, l'autocostruzione e la tecnica, ma sono aspetti ben poco ludici davanti ai videogame".

Una frase che ho già sentito tante volte, nulla di nuovo, ma subito i due Old-man (è proprio il caso di dirlo) mi mostrano che cosa stanno facendo per ovviare all'inconveniente: tutti i sabati c'è un collegamento radio fra la vicina Polk Country Primary School (le elementari), e la Stazione Spaziale Internazionale, e le radio le ha pagate la NASA del vicino Kennedy Space Center, nell'ambito di un progetto nazionale per l'estensione delle attività extrascolastiche.

Istantaneamente penso a che faccia farebbe la Moratti se ci presentassimo noi dell'ARI-MI con un progetto simile, ma devo prestare attenzione all'inflessione del sud con la quale parla l'americano Frank, una "cantilena" decisamente diversa da quella pronuncia anglosassone (The, the... con la lingua fra i denti), che mi hanno insegnato a Manchester. Con me stesso, torno sull'argomento più tardi, e mi rendo conto che invece, parlando con qualche dirigente scolastico, anche noi potremmo, dico forse...

L'argomento che ridesta la mia attenzione lo tira fuori Frank: "Essere radioamatori oggi significa anche collegare la base nel Qatar per far sentire la voce dei soldati alle loro famiglie, che dopo qualche settimana cominciano ad averne abbastanza delle e-mail predisposte dai Corpi militari; hanno il telefono, ma costa."
Che ne pensano loro due di questa guerra? Mi indica le bandiere all'ingresso della manifestazione, con quella americana e irakena divise soltanto da quella della pace, che però è diversa dalla nostra, ha colori leggermente differenti.
Poi, all'inizio delle esibizioni acrobatiche , devo salutarli, devo lavorare.
L'inno nazionale è seguito da un annuncio degli altoparlanti, mentre sul mega schermo messo davanti alle tribune gli aerei non si vedono più, e la CNN sta annunciando l'entrata delle US Troops a Baghdad.
Ma nessuno applaude, le note del Silenzio stanno riempiendo l'aria, la gente è in piedi, zitta, e per un solo momento ci si può dimenticare il motivo che ci ha portato qua (me e le altre 150.000 persone), delle quali quasi 450 hanno firmato col nominativo il registro dei visitatori di W4TJM: festeggiare i primi cento anni dell'aviazione.
IW2FHF/W4, Sergio

Lettere, ricorsi ed invidie varie: ovvero solo questione di stile

C'è una famosa canzone italiana che recita "questione di feeling…"… E' proprio vero: nella vita molto spesso è proprio questione di feeling. Altre volte però si tratta più semplicemente di stile. Qualcosa che non si può comprare, qualcosa che- se si possiede - si ha innato e che in modo più o meno evidente contraddistingue i rapporti con gli altri.

Senza girare troppo in tondo… possiamo dire ad esempio che certi scritti che abbiamo visto indirizzati al Ministro delle Comunicazioni, in passato, - a nome di tutti i radioamatori -, ci hanno fatto veramente rabbrividire.

Certe prese di posizione di Associazioni che qualcuno definisce "concorrenti" all'ARI hanno sicuramente lasciato perplessi il più della gente.

In particolar modo quando si fanno le pulci raccontando di mancanza di trasparenza a destra e manca salvo poi, in sede di proprie elezioni, non avere la forza di dire: Soci votanti: x, y hanno votato tizio, z hanno votato Caio. Infatti, tanto per evitare forse figure leggermente imbarazzanti hanno riportato solo la percentuale dei voti raggiunti dal singolo. In pratica se i votanti sono 3 ed uno ha preso 2 preferenze… il risultato è lo stesso di uno che ha avuto 2000 voti su 3000.

Complimenti. Anche perché poi certuni sono gli stessi che parlano più o meno a sproposito (non essendo associati) di emorragie di Soci in ARI.

Recentemente il Presidente di una di queste Associazioni è stato eletto dal Ministro come Suo referente preferito per i radioamatori e grande risalto da tutte le parti è stato dato dell'evento.Anzi…diciamolo una vera iattura per chi ha internet: da tutte le parti si vedeva il discorsetto dell'interessato: siti web, forum, liste di distribuzione e quant'altro.

Nell'auspicio che tra qualche anno rimanga libera qualche frequenza per comunicazioni simplex visto che saranno tutte piene di ripetitori analogici, digitali, connessioni ad internet e trasponder transnazionali (caspita… vuoi mica mettere??? Adesso facciamo un bel trasponderino così chi è a Lampedusa riesce a dire di buttare la pasta al suo amicone scozzese….che mostruosa utilità!) dicevamo….ah si! Sperando che anche coloro che hanno altre aspirazioni oltre a quella di indugiare (che stile…potevamo forse dire… perdere tempo? No, meglio indugiare….) sui ripetitori abbiano giusta rappresentazione presso le istituzioni abbiamo assistito ad uno scambio di mail verso il Ministero.

In particolare sul Radiogiornale - (sembra prima ancora che sul sito ARI) - è apparsa la lettera del Presidente ARI Ortona (fresco di dimissioni e fresco di reintegro….*avevate dubbi?*) che chiede in pratica al Ministro di tornare sui propri passi, segnalando (utile non si sa mai…) eventuali problemi passati che l'eletto avrebbe avuto proprio con l'amministrazione. Immaginiamo che il Ministro (o i suoi collaboratori) abbia valutato attentamente le persone candidate e non abbia bisogno di essere "ripreso" da chi è rimasto escluso. Tra l'altro non si sa se poi abbia risposto a tale lettera. Sarebbe carino comunque che il tenore dell'eventuale risposta dell'Amministrazione nei confronti dell'escluso fosse stizzosa nella stessa misura di certe risposte che vediamo su RadioRivista nei confronti di propri Soci che chiedono solo chiarezza… (vedere RR di aprile 2003…. Ma una qualsiasi va pure benissimo…).

Ma si sa che chi ha stile non si mette neppure a discutere e semplicemente va oltre.

Per concludere giusto una riflessione: mentre nella nostra associazione il CDN si soffermava su questioni interne dimissioni, rimpasti, revoche di dimissioni ed altre sublimi meraviglie, qualcun altro otteneva la posizione che ora si vuole contestare.

Silent Key

Con profondo dolore, annuncio la perdita del nostro caro collega ed amico FEDERICO DELL'ORTO - I2SH. Membro dell' Honor Roll dell'A.R.I., Presidente della Sezione di Milano per un decennio (presso l'Istituto Feltrinelli) e radioamatore fin da ragazzo, ultimamente si era adoperato per l'installazione di una stazione amatoriale (per conto dell'ANGET Milano) presso il centro radio del 1° Reggimento Trasmissioni con nominativo IZ2MIL. Federico è mancato improvvisamente nel pomeriggio di giovedì 10 aprile, poco dopo aver collegato alcuni OM amici di vecchia data. Le esequie si sono tenute sabato 12 aprile alle 14.45 presso la Chiesa di S. Francesca Romana a Milano.

Maurizio Ghezzi - I2IH

Ospedale Fatebenefratelli – Milano
Convegno su Bioterrorismo ed il Medico di emergenza (2 aprile 2003)
Il discorso del Presidente della Sezione ARI di Milano

…Ci troviamo qui in uno dei piu' importanti ospedali della Città di Milano chiamati a rendere un servizio alla Clinica ed alla Comunità tutta.
Ma qualcuno potrebbe leggittimamente chiedersi…ma chi sono e cosa fanno questi radioamatori?
I radioamatori sono persone che hanno la radio come punto finale delle proprie ricerche che devono essere intese a 360 gradi; secondo le categorie della licenza posseduta sono tenuti a sostenere uno o due esami ministeriali (radiotecnica e telegrafia), ricevono il nominativo dal ministero delle comunicazioni e in linea di massima sono in grado di allestire da zero un'intera stazione radio…nelle sue componenti più importanti quali il ricetrasmettitore e l'impianto d'antenna….etc.
Un tempo questi mezzi consentivano la ricetrasmissione esclusivamente in onde corte tra operatori sparsi in tutto il mondo…oggi dopo infinite ricerche, studi ed approfondimenti siamo in costante collegamento, oltre che nelle mitiche "short waves" anche in microonde che consentono costanti collegamenti via satelliti radioamatoriali (**cioè satelliti costruiti da radioamatori per radioamatori**)…. via base spaziale… via moon bounce ovvero diversi punti del pianeta terra sono in collegamento sfruttando la riflessione del nostro satellite naturale.
Molte delle tecnologie adottate nel campo broadcasting (ad esempio la trasmissione via satellite geostazionario), così come particolari tecnologie impiegate nella realizzazione di antenne e ricetrasmettitori hanno visto antesignani radioamatori singoli o gruppi di questi, consentendo poi la diffusione su vasta scala del risultato delle ricerche.
Numerosi scienziati sono anche radioamatori molto spesso anche i più importanti specialisti delle missioni shuttle, così come molti illustri personaggi della scena politica, militare e dello spettacolo, perché questa attività riesce a coniugare l'attività pura legata alla ricetrasmissione (aspetto romantico per così dire) alla ricerca più avanzata nelle varie direzioni.
Naturalmente essere radioamatore sottintende anche avere dimestichezza nell'uso più esasperato del mezzo: nel sapere sfruttare le condizioni ambientali e contingenti sempre con l'obbiettivo del raggiungimento della massima affidabilità nei collegamenti.
Ora con tecnologie legate alla modulazione digitale, rese possibili dal computer –ormai omnipresente in ogni stazione radioamatoriale, rende possibile lo scambio di files, di immagini, di testi in real time,… a distanze di pochi metri…. come di migliaia e migliaia di chilometri, potendo contare sull'affidabilità – appunto – nel collegamento.
E se questi aspetti non rendono l'idea si deve capire che il vero radioamatore quello che si autocostruisce la propria stazione è anche quello che la sa utilizzare al limite consentendo velocissime "messe in contatto" anche in situazioni estreme.
Nel passato i radioamatori si sono dimostrati efficientissimi nella gestione delle telecomunicazioni in situazione di reale emergenza.
Cito un episodio storico accaduto durante la sfortunata spedizione al Polo Nord del dirigibile Italia.
Fu grazie ad un giovane radioamatore russo, Nikolaj Schmidt, che captando i deboli segnali telegrafici di soccorso provenienti da una piccola trasmittente tenuta in funzione dal radiotelegrafista Biagi, si potè raggiungere i superstiti alla deriva sui ghiacci e trarli in salvo.
Correva l'anno 1928.
Questo fu solo l'inizio, in tutte le calamita' naturali e non, sono sempre stati presenti disinteressatamente e volontariamente, non ultima la disgrazia del Pirelli che voi tutti ben conoscete, essendo stati in prima linea.
La vita di oggi, che consente facili telefonate da qualsiasi punto e per qualsiasi punto, il passaggio dal concetto di telefonata verso un luogo, alla telefonata verso una persona, (telefonia cellulare) fa si, sempre più, che la popolazione non sia disponibile a subire black out.
Anche se di breve durata!
Inoltre il black out delle comunicazioni interviene sempre nel momento in cui queste rappresentano uno strumento di vitale importanza… un mezzo per poter intervenire tempestivamente.
Evidentemente sistemi complessi quali telefonia mobile, trasferimenti in fibra ottica dei segnali, **sono si dei mezzi estremamente efficienti ma anche molto vulnerabili.**
L'ormai acquisita conoscenza di quanto appena citato da parte di tutti gli strati sociali fa si che tutti ritengano sottintesa l'esistenza del servizio sottintesa – ovviamente – sino al black out generato da una emergenza.
Ecco dunque che il radioamatore è in grado di sopperire a questo genere di situazione.

Riconosciuto ed integrato con le forze dell'ordine e con le istituzioni a livello cittadino, regionale e nazionale, il **radioamatore è per definizione colui che è in grado di sopperire alla mancanza temporanea della tecnologia standard per stabilire una o più comunicazioni con i propri mezzi che, sarebbe ovviamente improprio definire di fortuna.**
La richiesta della Direzione Sanitaria dell'allestimento di un centro radio per la gestione delle emergenze qui, presso l'ospedale Fatebenefratelli, è dunque una logica conseguenza di quanto detto ed un piacere per tutti noi.
L'onore che ci è stato dato nella preparazione della struttura sarà ampiamente ripagato, all'ospedale, **in termini di efficienza e affidabilità del sistema che la struttura tecnica, che si è già attivata, metterà a disposizione**.
A breve l'ospedale che, per altro, ospita già una prima struttura provvisoria per le radio emergenze appena resa operativa, sarà messo in grado di comunicare con tutto il mondo, così come con siti nelle vicinanze del nosocomio attraverso l'ultima tecnologia a disposizione.
Il tutto sarà reso semplice nell'operatività e veloce nella predisposizione nel caso in cui si verifichi l'emergenza.
Ogni operatore sanitario che deve rimanere costantemente in contatto con la centrale radio, interna all'ospedale, o altri colleghi localizzati dentro e fuori la struttura ospedaliera, compresi i mezzi aerei del servizio di elisoccorso sarà messo nelle condizioni di poter comunicare con tutti gli altri.
Inoltre sarà possibile allestire e mantenere le comunicazioni con altre strutture ospedaliere o con altri enti – ovunque essi si trovino - che la direzione del Fatebenefratelli riterrà opportuno, fino addirittura a stabilire una videocomunicazione in tempo reale per trasferimento di immagini (ad esempio esami clinici tac ed altro) da punto a punto, ed anche una specie di video conferenza.
Tutto questo in assenza totale di energia elettrica, linea telefonica, connessione internet o altro.
Dunque, nel ringraziare la Direzione Sanitaria dell'ospedale Fatebeneratelli di Milano, **è bene che tutti coloro che qui operano siano consapevoli di questa nuova struttura (che vedrà la sua forma definitiva a breve) e possano fare pieno affidamento,** oltre che ai mezzi tecnici, **anche sulle persone, radioamatori, che volontariamente saranno in grado poi, di rendere effettivamente operativa la sala radio.**
Chi tra i radioamatori si è attivato al fine di rendere tutto questo possibile è l'Associazione Radioamatori Italiani e più specificatamente la Sezione milanese dell'Associazione.
Questa è una Associazione senza fini di lucro, nata nell'anno 1925 ed eretta ad Ente Morale nel 1950, che ha da sempre rappresentato, per la comunità radioamatoriale, un punto di riferimento tra i circa trentamila radiooperatori autorizzati esistenti in Italia.
Oggi l'Associazione conta circa 15000 circa, in tutta Italia e la Sezione di Milano, di cui mi pregio di essere Presidente e che qui rappresento, ne è la massima espressione con circa 500 Associati.
Che dire d'altro se non che siamo a vostra disposizione e che per noi è l'occasione unica di mettere in pratica quanto studiato, teorizzato, ricercato previsto e provato in anni di studi.
Ma ci auguriamo, ovviamente di non dovervi dimostrare nulla!

IZ2AEQ, Elio Cereda
Presidente Sezione ARI di Milano

Sei interessato al progetto Fatebenefratelli? Parliamone insieme.
E' un modo nuovo per rendere un servizio utile alla società attraverso il nostro hobby. info@arimi.it

CT Logging Software *Freeware*

Chi adopera il programma di LOG per contest scritto da Ken Wolf K1EA sarà felice di sapere che il programma è divenuto freeware. Scaricatelo da http://www.k1ea.com/program/index.htm

Consiglio Direttivo Nazionale

Ci stavamo quasi dimenticando… il Consiglio Direttivo Nazionale ha ancora come presidente Ortona. Le dimissioni sono state revocate e c'è stato una modifica negli incarichi presso il CDN. I dettagli li potrete leggere su qualche verbale su RR.

QST de W1AW
ARRL Bulletin 28 ARLB028
From ARRL Headquarters Newington CT April 7, 2003
To all radio amateurs
ARLB028 W1AW 2003 Spring/Summer Operating Schedule

IL NUOVO SCHEDULER DI
W1AW
ARRL HEADQUARTERS

Morning Schedule:

Time	Mode	Days
1300 UTC	CWs	Wed, Fri
1300 UTC	CWf	Tue, Thu

Daily Visitor Operating Hours:
1400 UTC to 1600 UTC
1700 UTC to 1945 UTC (Station closed 1600 to 1700 UTC)

Afternoon/Evening Schedule:

2000 UTC	CWf	Mon, Wed, Fri
2000 "	CWs	Tue, Thu
2100 "	CWb	Daily
2200 "	RTTY	Daily
2300 "	CWs	Mon, Wed, Fri
2300 "	CWf	Tue, Thu
0000 "	CWb	Daily
0100 "	RTTY	Daily
0145 "	VOICE	Daily
0200 "	CWf	Mon, Wed, Fri
0200 "	CWs	Tue, Thu
0300 "	CWb	Daily

Frequencies (MHz)

CW:	1.818	3.5815	7.0475	14.0475	18.0975	21.0675	28.0675	147.555
RTTY:	-	3.625	7.095	14.095	18.1025	21.095	28.095	147.555
VOICE:	1.855	3.990	7.290	14.290	18.160	21.390	28.590	147.555

Notes:
CWs = Morse Code practice (slow) = 5, 7.5, 10, 13 and 15 WPM
CWf = Morse Code practice (fast) = 35, 30, 25, 20, 15, 13 and 10 WPM
CWb = Morse Code Bulletins = 18 WPM

CW frequencies include code practices, Qualifying Runs and CW bulletins.
RTTY = Teleprinter Bulletins = BAUDOT (45.45 baud) and AMTOR-FEC (100 Baud). ASCII (110 Baud) is sent only as time allows.
Code practice texts are from QST, and the source of each practice is given at the beginning of each practice and at the beginning of alternate speeds.
On Tuesdays and Fridays at 2230 UTC (6:30 PM EDT), Keplerian Elements for active amateur satellites are sent on the regular teleprinter frequencies.
A DX bulletin replaces or is added to the regular bulletins between 0000 UTC (8 PM EDT) Thursdays and 0000 UTC (8 PM EDT) Fridays.
In a communications emergency, monitor W1AW for special bulletins as follows: Voice on the hour, Teleprinter at 15 minutes past the hour, and CW on the half hour.
FCC licensed amateurs may operate the station from 1400 UTC to 1600 UTC (10 AM to 12 PM EDT), and then from 1700 UTC to 1945 UTC (1 PM to 3:45 PM EDT) Monday through Friday. Be sure to bring your current FCC amateur license or a photocopy.
The complete W1AW Operating Schedule may be found on page 93 in the April 2003 issue of QST or on the web at, http://www.arrl.org/w1aw.html